

Manifesto

Punti di azione suggeriti dal gruppo di lavoro che ha partecipato ai lavori per la ricerca

1. L'efficienza energetica, oltre al raggiungimento di benefici ambientali, consente di ridurre la spesa energetica: risparmio energetico significa essere più competitivi e quindi creare un vantaggio competitivo per le aziende.
2. Lo Stato deve investire per incentivare l'utilizzo di tecnologie che facilitano il raggiungimento dell'efficienza energetica con particolare attenzione al settore industriale.
3. Lo Stato non dovrebbe subsidiare il cambiamento in linea generale, ma laddove si identifichino delle dinamiche tecnologiche o di sistemi importanti e tali da dover essere accelerate.
4. Lo Stato dovrebbe detassare le imprese che implementano direttamente o indirettamente (tramite ESCO) progetti di efficienza energetica.
5. Lo Stato deve incentivare l'assunzione di personale specializzato o qualificato adibito all'attivazione di programmi di efficienza energetica.
6. Lo schema degli incentivi per l'efficienza energetica dovrebbe essere particolarmente premiante non tanto o solo sulle riduzioni assolute dei consumi energetici, quanto sulle riduzioni di consumi energetici a parità di fatturato.
7. È necessario stabilire precise regole per il raggiungimento dell'efficienza energetica, come ad esempio avvenuto di recente in Cina e India. Quindi, è necessario fissare di obiettivi "reali" per il Paese dal 2013 al 2020 e individuare meccanismi che possano condurre al perseguimento di tali obiettivi.
8. È indispensabile la centralizzazione dei processi autorizzativi ad una sola autorità preposta, semplificando ed alleggerendo i percorsi burocratici per quel che concerne le autorizzazioni e certificazioni di più enti.
9. Occorre adottare specifici benchmark di settore per l'individuazione del corretto contributo dei differenti settori industriali all'efficienza energetica e predisporre con urgenza un piano nazionale strategico per l'efficienza energetica.
10. Per incentivare gli investimenti si consiglia di introdurre misure incentivanti addizionali a costo zero a livello finanziario, ad esempio aumentando la volumetria edificabile adibita

ad attività produttive, per le aziende che sviluppano programmi/interventi di efficienza energetica.

11. Il Performance Contract va supportato e promosso, ad esempio: come requisito per gare o proponendo che il suo utilizzo produca un effetto moltiplicatore del numero di TEE ottenibili per progetti incentivati nell'ambito del sistema dei TEE.
12. Considerare il ciclo di Deming, PDCA (Plan; DO; Check; Act) come possibile modello di miglioramento energetico, così come suggerito nella recente norma ISO 50001.
13. Occorre assicurare continuità e stabilità del quadro normativo di riferimento.
14. È necessario un adeguato riconoscimento alle figure professionali competenti.
15. È essenziale la continua promozione di iniziative di formazione e sensibilizzazione sul tema dell'efficienza energetica a vari livelli: mass-media, scuole, università, etc.
16. Tra le future ed auspicabili evoluzioni del meccanismo dei TEE, occorre allineare prezzi e rimborsi dei Titoli che salvaguardino la collettività e i distributori (con un cap), ma anche chi investe (con un floor).
17. Le aziende devono assumere un ruolo attivo nel meccanismo dei TEE; a tal fine occorrono politiche adeguate volte all'eliminazione di barriere di tipo economico e regolatorio.
18. È necessario definire nuovi strumenti di incentivazione dell'efficienza energetica (i.e. futuro conto energia termico, cogenerazione ad alto rendimento, ecc.), che non siano in concorrenza/contrapposizione con il meccanismo dei TEE.